

Yacht Med Festival, una esperienza che arriva fino al Parlamento

Interrogazione del deputato Giorgio Jannone
sulla salvaguardia dell'economia del mare



La linea è quella venuta fuori dallo Yacht Med Festival di Gaeta: biodiversità ed energie rinnovabili per fare del turismo un business a prova di futuro. Dal Molo Santa Maria agli scranni di Montecitorio. Il tramite è il deputato Pdl Giorgio Jannone, firmatario di un'interrogazione parlamentare rivolta al ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo. Il deputato bergamasco chiede di conoscere la linea del governo e la mappa degli interventi che il ministro intende adottare per «preservare il patrimonio ambientale dei fondali marini italiani, nonché per sviluppare una nuova governance ambientale dedicata alla costa mediterranea». La premessa è importante: «Il mare italiano nasconde un importante tesoro costituito non da dobloni o antichi gioielli trafugati da qualche vascello pirata, ma rappresentato dai servizi ambientali. A

certificarlo è il rapporto "Ecosistemi marini mediterranei: il valore economico dei benefici ambientali" elaborato dal Plan Bleu (organismo del Programma ambiente mediterraneo delle Nazioni Unite) presentato nel corso del convegno "Una BlueEconomy per il Mediterraneo: una nuova alleanza tra natura e tecnologie low carbon" nello Yacht Med Festival organizzato a Gaeta dalla camera di commercio di Latina». Come un sasso nello stagno. La sfida del presidente camerale Vincenzo Zottola comincia a dare i suoi frutti. «Le Nazioni Unite - spiega Jannone nella sua interrogazione - ci riconoscono un nuovo primato assoluto, quello di Paese mediterraneo con la



L'on. Giorgio Jannone

maggior quantità di servizi ambientali offerti dal mare. Praterie marine e ricchezza di biodiversità ma anche qualità del paesaggio, depurazione naturale dell'acqua e mantenimento delle coste. Tutti elementi legati agli ecosistemi del mare ai quali volendo è possibile assegnare anche un valore economico». Quelli forniti dal rapporto sono numeri importanti: «Il nostro Paese vanta oltre un terzo della ricchezza prodotta dai servizi ambientali forniti dal mare, il 35 per cento del totale, più del doppio della Grecia o della Spagna. In termini economici, 9 miliardi di euro contro i complessivi 26 miliardi di beni ecologici prodotti ogni anno dal Mediterraneo nel suo com-

plesso. Secondo i dati riportati nel convegno, le 26 aree marine protette già istituite nel nostro Paese tutelano una parte importante del valore anche economico attribuibile ai servizi ambientali». Jannone cita Zottola e il ruolo chiave giocato dalla BlueEconomy e dalla «nuova possibile alleanza tra conservazione dell'ambiente marino e costiero e lo sviluppo di tecniche innovative ad alto contenuto tecnologico e a basso impatto ambientale in tutti i campi della vita quotidiana». Il convegno di Gaeta, ricorda il deputato, «ha puntato i riflettori sullo sviluppo delle energie rinnovabili, sull'abitare sostenibile, sulla crescita di imprese ad alta innovazione, sulle metodologie innovative di assorbimento dei gas serra prodotti». Ma bisogna crederci. A partire dal governo.